

ASSEMBLEA D'AMBITO

Verbale della Deliberazione n. 2 del 18 maggio 2010

Oggetto: Linee di indirizzo da sottoporre al Consiglio regionale del Veneto ed alla Giunta regionale del Veneto in materia di servizio idrico integrato.

L'anno **duemiladieci**, il giorno **diciotto**, del mese di **maggio**, alle ore **nove**, in Verona, nella Sala Conferenze del Consorzio Zai - Quadrante Europa di Via Sommacampagna n. 61, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese", a seguito di convocazione del Presidente dell'AATO Veronese del 7 maggio 2010, protocollo n. 0792.10, aggiornata con nota dell'11 maggio 2010, protocollo n. 0822.10.

Presiede la seduta il Presidente dell'AATO Veronese Luigi Pisa il quale, effettuate le procedure di registrazione dei presenti, accertata la sussistenza del numero legale e verificata la regolarità della seduta, invita l'Assemblea a trattare la proposta di deliberazione relativa all'oggetto sopra riportato.

Partecipa alla seduta il Direttore dell'AATO Veronese, dott. Ing. Luciano Franchini, che ne cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Pisa

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 26 maggio 2010 mediante affissione all'Albo pretorio nella sede dell'Autorità, nella sede della Provincia di Verona e nella sede del Comune di Verona, e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Verona, li 26 maggio 2010

Servizio Affari Generali
f.to Ulyana Avola

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ in seguito a pubblicazione sul sito ed all'albo pretorio dell'AATO Veronese, nonché all'albo pretorio della Provincia di Verona e del Comune di Verona, ai sensi di legge.

Verona, li _____

IL DIRETTORE
Luciano Franchini

Assemblea d'Ambito n. 01/2010

Deliberazione n. 2 del 18 maggio 2010

Oggetto: Linee di indirizzo da sottoporre al Consiglio regionale del Veneto ed alla Giunta regionale del Veneto in materia di servizio idrico integrato.

Sentita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno, dettagliatamente esposte nel verbale di seduta agli atti della presente deliberazione

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

RICHIAMATO che l'Autorità d'ambito Veronese è stata costituita nel 1999, in attuazione della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5 "*Disposizioni in materia di risorse idriche, istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36*"

RICHIAMATO, altresì, che le competenze dell'Autorità d'ambito possono essere così sinteticamente riassunte:

- a) definizione dei livelli minimi di qualità del servizio acquedotto, fognatura e depurazione;
- b) definizione del piano degli interventi strutturali necessari per garantire a tutta la popolazione dell'ATO identiche condizioni di erogazione del servizio idrico integrato;
- c) definizione del modello gestionale ed organizzativo;
- d) definizione della tariffa del servizio idrico integrato e dell'articolazione tariffaria per tipologie e per fasce di consumo;
- e) scelta del gestore del servizio idrico integrato;
- f) definizione e stipula del contratto di servizio;
- g) controllo del rispetto delle condizioni contrattuali da parte del gestore nel tempo;
- h) approvazione della carta del servizio idrico integrato, del regolamento di acquedotto e del regolamento di fognatura;
- i) revisioni tariffarie periodiche;
- j) revisione del piano degli interventi;
- k) approvazione dei progetti preliminari e definitivi prodotti dal gestore, in qualità di soggetto pubblico adibito alla programmazione di opere pubbliche di interesse regionale, ai sensi della legge regionale sui lavori pubblici;

PRESO ATTO che questa Autorità d'ambito ha provveduto all'individuazione dei livelli minimi di qualità del servizio idrico integrato ed alla redazione del piano d'ambito, alla scelta della forma di affidamento, alla formulazione della tariffa e della sua articolazione per tipologie e fasce di consumo, all'approvazione dei regolamenti di acquedotto e fognatura e della carta dei servizi, alla definizione dei prezzi per gli allacciamenti, alla

definizione dei contratti di servizio ed all'affidamento a regime, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge;

RICORDATO, inoltre, che questa Autorità d'ambito sta procedendo alla revisione del piano d'ambito, in accordo con il mutato quadro legislativo nazionale, di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e regionale, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. del 11 novembre 2009 "approvazione del piano di tutela regionale del Veneto", che dovrà essere assoggettato a valutazione ambientale strategica ed alla approvazione da parte della Commissione Nazionale sull'uso delle Risorse Idriche e della Commissione Tecnica Regionale Ambiente;

VISTO l'art. 23 bis della legge 6 agosto 2008, n. 133 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*;

PRESO ATTO delle modificazioni legislative di cui al citato articolo 23-bis, legge 6 agosto 2008, n. 133, che impongono la scadenza al 31 dicembre 2011 degli attuali contratti di gestione "in house" stipulati tra l'Autorità d'ambito Veronese e le società di gestione Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA il 15 febbraio 2006, a seguito delle deliberazioni di assemblea d'ambito n. 1 e n. 2 del 4 febbraio 2006, con le quali i Sindaci dell'ATO Veronese avevano deciso di affidare secondo il modello "in house providing" di cui all'art. 113, comma 5, lettera c) del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RICORDATO che la scadenza originale di tali contratti era fissata al 15 febbraio 2031, e che su tale durata contrattuale le società avevano iniziato ad organizzare la loro attività anche dal punto di vista del reperimento delle necessarie risorse finanziarie per garantirne lo sviluppo lungo tutto l'arco temporale del contratto, anche nell'ottica della realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito;

RICHIAMATO l'ordine del giorno approvato all'unanimità dei presenti nel corso dell'assemblea d'ambito del 14 dicembre 2009, con la quale si ribadisce la necessità che gli attuali affidamenti in house vengano mantenuti fino alla loro naturale scadenza contrattuale;

PRESO ATTO, altresì, che tale ordine del giorno purtroppo, non ha sortito gli effetti sperati;

PRESO ATTO che la società Acque Veronesi Scarl, per effetto delle citate modificazioni legislative, nel mese di gennaio 2010 ha manifestato difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare le opere del piano operativo triennale approvato dall'assemblea d'ambito il 14 dicembre 2009;

RICORDATO, in particolare, che il CdA di questa Autorità d'ambito ha incontrato la società Acque Veronesi al fine di approfondire le cause di tali difficoltà ed addivenire ad un possibile percorso tecnico che consentisse la prosecuzione delle attività di realizzazione delle opere previste nel piano triennale approvato;

RICORDATO che il CdA di questa Autorità d'ambito ha deciso di incontrare anche la società di gestione Azienda Gardesana Servizi SpA, al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi di investimenti autorizzati e di individuare eventuali ulteriori criticità derivanti dalle modificazioni del quadro normativo che interessassero l'area gestionale del Garda;

PRESO ATTO che l'Azienda gardesana Servizi SpA ha, al momento attuale, individuato risorse finanziarie sufficienti a garantire la realizzazione delle opere previste nel piano operativo triennale per gli anni 2010 e 2011;

VISTO il successivo art. 1 quinquies della legge 26 marzo 2010, n. 42 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni" che dispone che:

"All'articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), dopo il comma 186, è inserito il seguente:

«186-bis. Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge»

ATTESO, quindi, che questa Autorità d'ambito risulta, al momento attuale, soppressa a far data dal 31 dicembre 2010;

ATTESO che, in assenza di provvedimenti legislativi regionali o nazionali, a far data dal 1 gennaio 2011 verrà a mancare, in quanto gli atti deliberativi delle Autorità d'ambito saranno nulli, il soggetto delegato alla definizione e modificazione delle tariffe, all'approvazione dei progetti, al controllo dell'operato del gestore, trasferimento dei fondi regionali ai soggetti beneficiari, etc.;

SOTTOLINEATO che la situazione di stallo istituzionale e gestionale che si è venuta a creare - che vede, da un lato, la scadenza anticipata del contratto di servizio alle due società di gestione concessionarie e, dall'altro, la soppressione dell'Autorità d'ambito, soggetto committente di entrambe le società - rende pressoché impossibile garantire la gestione secondo i termini contrattuali precedentemente pattuiti, sia in tema di investimenti da realizzare sia di livelli minimi di qualità del servizio da garantire;

RICHIAMATO che, a tutto il 2009, la riorganizzazione della gestione nell'ambito territoriale ottimale Veronese coordinata da questa Autorità d'ambito ha consentito la realizzazione di oltre 129 milioni di euro di investimenti, pari al 17,6% del totale degli investimenti programmati nel piano d'ambito, mantenendo nel 2009 un prezzo medio di vendita inferiore ad 1,10 euro per ogni metro cubo, ben al di sotto della media nazionale e regionale di pari periodo;

CONSIDERATO, quindi, che il modello gestionale "in house" scelto da questa assemblea dei Sindaci dell'ATO Veronese nel marzo 2004 appare essere ancora adeguato a rispondere appieno alla necessità di tutelare gli interessi dei cittadini veronesi;

RICHIAMATA la risoluzione del Parlamento Europeo sul libro verde sui servizi d'interesse generale (COM(2003) 270 - 2003/2152(INI)), in particolare quando il Parlamento Europeo ritiene necessario, alla luce dei problemi verificatisi con la liberalizzazione di taluni settori,

valutare in maniera pluralistica e aperta l'impatto sull'occupazione, le necessità degli utenti, la sicurezza, l'ambiente e la coesione sociale e territoriale prima di avviare nuove fasi di liberalizzazione, rilevando che la liberalizzazione di servizi pubblici chiave e l'introduzione della concorrenza hanno, in taluni casi, comportato notevoli vantaggi ai consumatori in termini d'innovazione, qualità, scelta e prezzi più bassi, mentre in altri casi l'esistenza dei servizi pubblici è stata messa a repentaglio dal gioco dei meccanismi del mercato;

CONSIDERATO che la liberalizzazione d'importanti settori del mercato interno dell'Unione Europea potrebbe essere un fattore di progresso tecnologico e d'efficienza economica e apportare vantaggi ai cittadini quali una più ampia scelta di servizi e un migliore rapporto qualità-prezzo, ma che rimane da compiere una valutazione approfondita delle sue ripercussioni, in considerazione del fatto che le incertezze giuridiche, le posizioni dominanti e gli abusi di mercato possono inficiare sia la libertà di mercato che il buon funzionamento dei servizi di interesse generale, quali nella fattispecie il servizio idrico integrato;

CONSIDERATO, inoltre, che la configurazione della società di gestione "tutta pubblica" consente, anche a detta del Giudice Europeo, la massimizzazione della funzione di servizio pubblico, così come riportato nella sentenza della Corte di Giustizia Europea C-26/03 del 11 gennaio 2005, dove, al punto 50, la Corte segnala che *"occorre anzitutto rilevare che il rapporto tra un'autorità pubblica, che sia un'amministrazione aggiudicatrice, ed i suoi servizi sottostà a considerazioni e ad esigenze proprie del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico. Per contro, qualunque investimento di capitale privato in un'impresa obbedisce a considerazioni proprie degli interessi privati e persegue obiettivi di natura differente"*;

RITENUTO rispondente al principio generale di "servizio pubblico locale" che le amministrazioni pubbliche non debbano ottenere un guadagno di tipo economico derivante dall'erogazione del servizio alla popolazione, che si potrebbe configurare come una forma di tassazione indiretta, e che eventuali risparmi gestionali debbano essere riconosciuti direttamente ai cittadini mediante opportune successive riduzioni tariffarie o mediante l'aumento della qualità del servizio erogato a parità del prezzo applicato, così come al momento avviene per le due società di gestione affidatarie in house, che ai sensi degli statuti societari, non possono distribuire utili alle amministrazioni ed alle società pubbliche proprietarie delle loro azioni;

PRESO ATTO che molteplici comuni dell'ATO Veronese hanno adottato provvedimenti deliberativi che vanno nella direzione del mantenimento della gestione pubblica dell'acqua;

RICHIAMATE, in particolare, le deliberazioni dei comuni di San Bonifacio, Dolcé, Povegliano Veronese, Colognola ai Colli, Valeggio sul Mincio, Fumane, Bardolino, Sant'Ambrogio, Verona, che, con modalità ed intensità fra loro diverse, mirano a considerare l'acqua un bene comune che deve essere gestito con forme giuridiche pubbliche, sotto lo stretto controllo delle amministrazioni locali;

RITENUTO necessario fare proprie le istanze pervenute dalle amministrazioni locali, che esprimono grande preoccupazione circa il cambiamento delle modalità di affidamento della gestione;

RITENUTO doveroso far pervenire alla nuova Giunta regionale del Veneto ed al nuovo Consiglio regionale del Veneto le indicazioni che le amministrazioni locali appartenenti

all'ATO Veronese condividono al fine di giungere al superamento dell'attuale stallo istituzionale e gestionale;

RITENUTO indispensabile che si realizzi un "modello Veneto", che dia risposte alle esigenze del veneto, e che non sia un modello strumentale e sottomesso a scelte nazionali dettate da motivazioni connesse con altre realtà regionali ben diverse dalla nostra, ma che veda una proposta di legge regionale convincente, adeguata al nostro sistema economico e in linea con il pensiero comune della maggior parte dei sindaci del veneto, che è ormai chiaro a tutti: fare di tutto per mantenere la gestione dell'acqua "tutta pubblica";

UDITI gli interventi succedutisi (riportati nel verbale dell'Assemblea);

POSTO, quindi ai voti si ottiene il seguente esito:

- enti presenti: n. 38, in rappresentanza di 479.343 abitanti;
- voti favorevoli: n. 38, per abitanti rappresentati n. 479.343;
- voti contrari: n. 0, per abitanti rappresentati n. 0;
- astenuti: n. 0, per abitanti rappresentati n. 0;

VISTO l'esito della votazione avvenuta in forma palese mediante alzata di mano;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate, quanto segue:

1. DI DICHIARARE che l'acqua è un bene comune indispensabile per la vita, che deve essere messo a disposizione di tutti gli esseri umani con criteri di solidarietà e parità sociale;
2. DI RITENERE che la gestione del servizio idrico integrato debba essere caratterizzata da una grande attenzione al territorio e da una puntuale vicinanza alle amministrazioni locali, che sono e restano i primi interlocutori della cittadinanza in ordine all'acqua potabile, alle fognature ed alla depurazione;
3. DI RITENERE che la gestione del servizio idrico integrato non debba essere considerata un'attività che produce guadagni a favore delle amministrazioni locali, ma che deve essere incentrata nel perseguimento dell'interesse pubblico di tutta la popolazione dell'ambito territoriale ottimale;
4. DI RITENERE tuttora validi ed irrinunciabili gli obiettivi che hanno fino ad oggi guidato l'attività dell'Autorità d'ambito Veronese:
 - assicurare che gli usi delle acque siano indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici;
 - assicurare la protezione e la salvaguardia delle risorse idriche disponibili, che dovranno essere utilizzate secondo criteri di solidarietà, con riguardo per le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;

- garantire a tutti gli abitanti dell'Ambito Territoriale ottimale "Veronese" la disponibilità di risorse idriche in misura e per qualità adeguate alle aspettative, in condizioni di parità per tutte le classi sociali e su tutto il territorio veronese;
5. DI RIBADIRE con forza che la tipologia di affidamento ritenuta rispondente ai criteri enunciati sia quella "tutta pubblica", realizzata mediante soggetti organizzati su base industriale di proprietà interamente pubblica e sotto lo stretto controllo delle amministrazioni locali riunite in forma di cooperazione nell'Autorità d'ambito;
 6. DI RITENERE necessario che i due affidamenti già effettuati a favore di Acque Veronesi Scarl e di Azienda Gardesana Servizi SpA vengano mantenuti fino alla loro naturale scadenza contrattuale;
 7. DI RICHIEDERE al consiglio regionale del Veneto di intervenire in sede legislativa al fine di:
 - a) confermare il principio della proprietà pubblica di tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo;
 - b) riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale e indivisibile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico
 - c) dichiarare l'acqua "bene comune" dell'umanità, e, come tale, sottrarlo alle logiche della mercificazione;
 - d) stabilire che la gestione del servizio idrico integrato è un'attività che non deve generare guadagni per le amministrazioni locali, in quanto si configurerebbero come ulteriori tassazioni, di tipo indiretto, gravanti sugli utenti del servizio;
 - e) dichiarare che l'apertura alla concorrenza si effettua ugualmente anche nel caso degli affidamenti "in house", in quanto gli organismi pubblici affidatari realizzano le opere pubbliche applicando quanto previsto dal d. lgs. 163/2006, e, quindi, in tale contesto si assiste all'apertura del mercato delle professioni, delle imprese, delle forniture, etc.;
 - f) consentire il mantenimento degli attuali affidamenti in house;
 - g) garantire la finanziabilità del sistema, anche attraverso forme di garanzia regionale;
 - h) procedere alla eventuale riorganizzazione delle Autorità d'ambito, mantenendo peraltro le funzioni di controllo in prossimità del territorio al fine di meglio garantire i cittadini e le amministrazioni locali interessate;
 8. DI RICHIEDERE alla Giunta regionale del Veneto:
 - a) di intervenire con provvedimenti urgenti al fine di garantire durante il periodo transitorio il proseguo delle attività di realizzazione degli investimenti previsti nei piani d'ambito, che al momento risultano bloccati, parzialmente o totalmente, per le difficoltà delle società di gestione di garantire le banche in merito alla restituzione dei prestiti;

- b) di rendersi parte attiva al fine della promulgazione, entro breve, di idonei provvedimenti utili alla creazione di un modello veneto di gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento alla gestione del servizio idrico integrato;
- c) di inserire nella piattaforma programmatica regionale la necessità di realizzare un “modello Veneto della gestione dei servizi pubblici locali”, con particolare riferimento alla gestione del servizio idrico integrato, che sia aderente alle necessità del territorio Veneto, della sua popolazione, delle sue imprese.

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Pisa